

## La fermata

Due ragazzi si incontrano tutte le mattine alla fermata dell'autobus. Inconsapevolmente sono innamorati l'uno dell'altra ma non riescono a dichiararsi sia per timidezza

sia perché interpretano in maniera completamente opposta i reciproci tentativi di approccio: la ragazza legge un libro mettendo la copertina bene in evidenza sperando che lui "attacchi bottone" con il pretesto del titolo, ma lui pensa: «Ecco, ha talmente poca voglia di parlare con me che preferisce leggere un libro che dal titolo sembra una pizza».

Allo stesso modo la ragazza, quando lui, per paura di diventare rosso, risponde sbrigativamente al classico "Scusa sai l'ora?", si convince che «sono una cretina! Una domanda più idiota non poteva venirmi in mente? Non si è nemmeno girato a guardarmi mentre rispondeva».

La situazione continua così per qualche minuto con i due che si "auto-rimproverano" mentalmente per aver immaginato una cosa tanto stupida: che una/uno così potesse accorgersi di loro.

Arriva l'autobus della ragazza e lui è preso dallo sconforto perché anche oggi non ha concluso nulla ma la ragazza, grazie ad un improvviso bagliore di coraggio, salendo sull'autobus si gira e con un bellissimo sorriso dice:

"Beh, a domani..." Non smette di guardarlo dal vetro posteriore e lui, dopo un attimo di smarrimento, le manda un bacio con la mano.

L'ultima scena si apre con l'immagine della fermata: si capisce che è la stessa anche se sembra più vecchia e malandata.

Si avvicinano due anziani signori che tengono per mano una bambina. La donna le indica la pensilina e dice: "Ecco è qui che io e il nonno ci incontravamo tutte le mattine..."



POWERED BY



**GIAM**  
IL MENSILE DI CINEMA

**Studio**  
UNIVERSAL®